

Parla un esperto della circolazione

Il ritorno al trasporto fluviale (ai progetti accarezzati da Garibaldi), la prudenza nell'uso dei moderni sistemi: semaforici nella Capitale, lo studio di una legge nazionale per il traffico: questo propone il redattore capo dell'«Automobile».

Tevere: metrò pronto da secondi

Il seguente articolo, che siamo ben lieti di pubblicare, ci è stato inviato da Pasquale Balsamo, redattore capo dell'Automobile, organo dell'Automobile club d'Italia.

Ben poche metropoli hanno la fortuna di essere attraversate, anzi spaccate in due, da un fiume abbastanza tranquillo, caratterizzato da piene sporadiche e da magre irrilevanti. Ben poche metropoli, che hanno un fiume, possono tuttavia disporre completamente del suo corso d'acqua, a causa di attività commerciali, balneari e sportive che vi si svolgono. Una metropoli, insomma, che avesse un pigro e inutile fiume (come Roma può disporre del Tevere) questa metropoli non ci penserebbe su due volte per trasformarlo in un'attiva linea metropolitana, in grado di trasportare celermente e a poco prezzo i suoi abitanti dell'estremo Nord dell'abitato sin dentro il suo convulso cuore e poi fino all'estremo Sud. Pensate a una linea di vaporetti agili e a un passaggio minimo che, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, trasportano una cinquantina di persone per volta da Ponte Flaminio a Ponte Marconi! Una vera, una seria linea metropolitana, che abbisogna soltanto di qualche adattamento alle rive e dei vaporetti: per entrare in esercizio non necessita né di scavi, né di rivoluzionamenti del traffico di superficie: la sua galleria è bella e buona, i suoi binari sono già in essere nell'acqua del fiume e non mancano che le «carrozze».

Lungo il corso del Tevere - inutile ricordarlo ai romani - si affollano migliaia di centri grandi e piccoli di attività che si separano. Basterà citare, tanto per fare qualche esempio, gli stadi Flaminio e Olimpico, i ministeri degli Esteri e della Marina, le Preture, le Caserme, il ministero di San Pietro, alcuni uffici capitolini, l'Anagrafe, la FAO, i mercati generali, l'EUR. Decine di migliaia di romani riuscirebbero volentieri alla macchina per «scendere» in città dalle loro case di Vigna Clara e dell'Aventino.

Anche in questo caso si accamperanno le solite difficoltà tecniche. Ma io ricordo le battaglie che si dovettero combattere a suo tempo per convogliare il Tevere in un unico canale e per il sottopassaggio padonali a Largo Tritone e Largo Chigi. Dicevano che non si poteva scavare, che Roma è frantata ed altre scempiaggini del genere. Dopo tanti anni cominciano ad avere qualche sottovia e abbiamo anche una sopraelevata, che si sono dimostrate ben più solide ed efficaci di monumentali ponti sul Tevere, costruiti con la stessa fatica, ai degli anni antichi, ma non certo con la stessa serietà. Perché non potremmo ora realizzare il vecchio sogno di Garibaldi ed avere un Tevere finalmente navigabile? Quando, circa 20 anni fa, l'ingegner G. M. Monti, questa stessa proposta da queste stesse colonne, l'allora presidente dell'amministrazione provinciale si dichiarò pronto a contribuire alla realizzazione di essa. Ma il Comune non ne fece niente.

Oggi che la situazione del traffico si è aggravata, non vedo il motivo per cui tale proposta non debba essere riproposta in una situazione, in cui, invece, si dovrebbe naturalmente attrezzare i Lungotevere. Innanzi tutto organizzarli effettivamente a senso unico: quello di destra da Ponte Flaminio a Ponte San Paolo e quello di sinistra nel senso inverso, in modo da lasciare spazi sufficienti per parcheggi riservati agli utenti della linea fluviale. Ma questo, forse, sarebbe il più difficile da ottenere dai tecnici del Comune di Roma.

L'assessorato Pala, infatti, aveva cominciato benissimo con la sua opera rinascitrice; e con l'intelligente collaborazione di un Comitato consultivo, che ha avuto molti meriti non solo per talune coraggiose innovazioni, ma anche per aver liberato Roma dalle ultime assurdità fasciate dalla gestione impropria dell'ing. Greggi. Tali assurdità consistevano soprattutto nel continuo alternarsi su una stessa direttrice di traffico di sensi unici e di direzioni vortice. Una commedia a camminare lungo un certo itinerario ed ecco che, all'improvviso, si trovava di fronte a una deviazione, a una grossa rotatoria, a una drastica quanto ingiustificata inversione del senso di marcia. Ed era il caos.

Ora ci risiamo, il che significa che, sotto la buona volontà politica di migliorare le cose, sta via via riaffiorando l'incapacità tecnica, innata in certi uffici capitolini, a migliorare queste cose.

Ora ci risiamo, il che significa che, sotto la buona volontà politica di migliorare le cose, sta via via riaffiorando l'incapacità tecnica, innata in certi uffici capitolini, a migliorare queste cose.

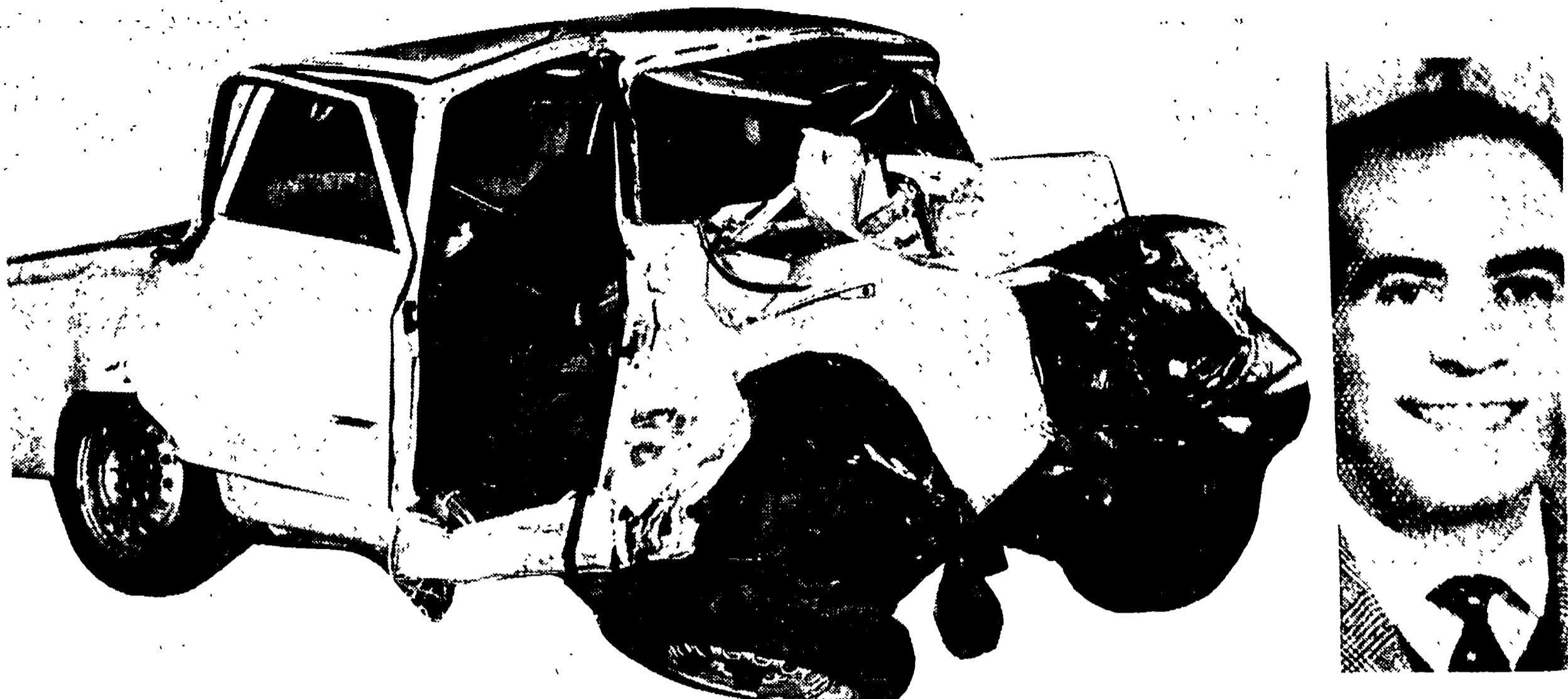
Dagli ultimi esperimenti messi in atto

E' morto il segretario del Comune

E' morto ieri notte, per collasso cardiaco, all'età di 60 anni, il segretario generale del Comune di Roma, Michele Di Pietro, proveniente dal comune di Padova, era divenuto segretario generale del Comune di Roma nel 1957. Recientemente era stato nominato membro della commissione di inchiesta per lo scandalo sulle licenze edilizie. Alla famiglia del compianto dott. Di Pietro giungano le più sentite condoglianze dell'Unità.

Pasquale Balsamo

Tre morti e due moribondi



La «Giulia» dopo il tragico schianto contro l'albero. NELLA FOTO ACCANTO: una delle vittime, il grande invalido Giuseppe Di Julio

Contro l'albero a 160 all'ora

La terrificante sciagura in una curva all'ottavo chilometro dell'Aurelia - Tornavano da caccia in Maremma - «Ho visto l'auto volare fuori strada»

Tornavano da caccia, in cinque sulla «Giulia» lanciata a 160 all'ora: all'ottavo chilometro della via Aurelia, la potente auto ha urtato di striscio una utilitaria ed è volata fuori strada, contro un albero: tre sono morti, due sono ricoverati in gravissime condizioni in ospedale. La sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno, in un tratto della Aurelia recentemente allargata, con doppia corsia nei due sensi di marcia, divisi da un filare di alberi di alto fusto. Ma, nonostante l'ampliamento della sede stradale, in quel tratto di strada statale, quasi ogni giorno sono teatro di incidenti stradali. L'asfalto, in quel punto, disegna una leggera

Concluso il congresso dell'Anpi

Unità contro il fascismo

Una politica di più organica collaborazione tra tutte le associazioni partigiane e di unità tra tutte le forze antifasciste per rilanciare l'attività politica e culturale della Federazione europea e per portare avanti in Italia la battaglia democratica per la attuazione della Carta costituzionale, contro ogni resistenza conservatrice: ecco il contenuto della linea approvata alla riunione del congresso provinciale dell'ANPI.

Si trovava al bordo dell'auto anche il carrozziere Benito Cannucciari, 37 anni, via Giovanni Perosini 6, e Ferdinando Di Janni, 25 anni, cugino del giovane rimasto ucciso, abitante in piazzale dei Partigiani 7. Il primo è ricoverato al S. Spirito, il secondo al S. Camillo-Forlanini, i sanitari si sono risolti a fare prognosi.

Tutti amici da tempo, i cinque uomini avevano lasciato la città che ancora era notte. Appassionati cacciatori, si erano recati in Maremma. Gabrielle Petrilli, proprietario della «Giulia», aveva portato anche il cane. La bestiola è morta, accanto al padrone, nello schianto contro l'albero. La caccia era andata bene: avevano sparato molti colpi, abbattendo numerosa selvaggina. Tornavano felici. Quasi tutti sposati, nel pomeriggio, dopo un breve sonno, sarebbero usciti con le mogli e i figli.

Era mezzogiorno. Chi guidava l'auto era il cugino Ferdinando Di Janni, trasportato sul luogo dell'incidente. La polizia stradale, per il momento non è riuscita a stabilire se si trovasse al volante se il Petrilli, come nel vaggio di andata, oppure il giovane Mario Di Janni.

L'auto era lanciata a 160 all'ora, il tachetro è rimasto bloccato sui 160. All'ottavo chilometro, nei pressi del motel dell'AGIP e del campeggio l'Alfa - è giunta aggredendo l'asfalto, superando una curva, disegna come o sei vetture. Quel tratto della strada, oltre che in leggera curva, disegna come una «Giulia» - è piombata a fianco di una «topolino», aveva ormai superato il momento della «Giulia» - è sbalzata come un proiettile fuori strada sulla destra, contro un albero e poi nel fossato che divide le due carreggiate.

ARRESTATI

Tre studenti sono finiti a Regina Coeli accusati di aver fatto una razzia di oltre 15 milioni di visoni. Quando la polizia li ha scoperti hanno tentato di fuggire...

Nell'auto dei ladri grisbi di pellicce

Drammatico inseguimento all'alba per mezza città - La polizia: «Hanno tentato di investirci» Sono tutti ragazzi incensurati

Drammatico inseguimento a cento all'ora per le strade del centro fra una auto della polizia e una «Seicento» con due giovani a bordo. Al termine uno è stato arrestato; ora la Mobile lo accusa di aver anche tentato di travolgere un poliziotto. Nell'interno dell'auto sono state trovate pellicce per 15 milioni e diversi arnesi da scasso. L'operazione ha anche portato all'arresto di un terzo personaggio ritenuto l'organizzatore del «colpo» e di un altro rimasto nel magazzino preso di mira. E' avvenuto verso le 4 di ieri. Un'auto del commissariato Campo Marzio, con a bordo tre agenti agli ordini del dottor Zampano, ha visto una «seicento»

Il giorno Oggi, lunedì 10 febbraio (41-225). Onomastico: Arnaldo. Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.41. Luna nuova il 13.

Le cifre della città Ieri sono nati 140 maschi e 114 femmine. Sono morti 13 maschi e 20 femmine, dei quali 3 minori di sette anni. Sono stati celebrati 23 matrimoni. Le temperature: minima -7, massima 11. Per ogni meteorologo, prevedono una diminuzione della temperatura.

Istituto Gramsci Oggi alle 19.30 il prof. Umberto Cerioni terrà, in via del Conservatorio 55, la nona lezione sul tema: «I giuristi».

Scuole In piazza della Repubblica 43 inizieranno la breve, organizzata dal centro studi, dei corsi di PENAL, dei corsi gratuiti di taglio e cucito.

Centrale Questa mattina alle 9.30 l'Assessorato al Tecnologico Lario, insedierà alla Centrale del Latte il nuovo direttore dell'azienda, dott. Benetti, vincitore del concorso a suo tempo bandito dall'Amministrazione comunale.

Vegione Anche quest'anno a Trieste si terrà il tradizionale vegione di «Vie Nuove» a Stasera nel cinema teatro Teatrino nel corso della festa «Vie Nuove». Il ballo avrà inizio alle ore 21, suonerà l'orchestra di Cugini e Interverranno personalità di «Vie Nuove» e di personalità del mondo artistico.

Restituito il corpo Il corpo di Carlo Cozzolino, annegato due giorni or sono a Ladispoli, mentre pescava con il cognato, è stato restituito ieri, all'alba, dal mare. E' stato lo stesso cognato a scorgere per primo il corpo esanime sulla spiaggia. Più tardi il medico e il pretore hanno accertato che sul corpo del Cozzolino non ci sono segni di violenza.

Cinque mesi uccel di bosco Rifiugiati nella capitale non lo ha salvato: Vito Mirra di 48 anni da Salerno, recluso da 3 mesi per truffa e stato arrestato oggi dagli agenti del commissariato di S. Eustachio L'ordine di carcerazione era stato emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli.



una delle vittime, il grande invalido Giuseppe Di Julio

piccola cronaca partito

Commissione cittadina Mercoledì alle 18 si riunirà in Federazione la Commissione cittadina per discutere i lavori del Comitato centrale e il trasferimento al Partito. Parteciperà il compagno Renzo Trivelli.

Avvocati comunisti Questa mattina alle 12 avrà luogo l'assemblea degli avvocati comunisti. In tale corso si interverrà il compagno Trivelli, segretario della Federazione.

Convocazioni Ore 19.30 in Federazione, segreteria zona Civitavecchia con Barchelli, ore 20. Centocelle Aceri, attivo di zona, per la preparazione della conferenza di organizzazione con Di Vito, ore 19.30. Albano, Comitato zona Appia con Pietrucci-Prasca, ore 19. Tivoli, segreteria di zona, Vescovio, ore 20. Roma, Comitato di quartiere, Vainelama, ore 19.30 assemblea con Mirella D'Arcangelo, Genzano, ore 18. Comitato direttivo, Cerveteri, ore 20 assemblea donne con Alice Sacconi.

Un furto in un bat-tabaccheria della Garbatella è stato compiuto la scorsa notte da alcuni ladri che si sono introdotti nel negozio di Enzo Belgiamini, in via Rocco da Cosimo 18, attraverso una finestra lasciata socchiusa. Hanno razzato l'interno del negozio portando via un gran numero di bottiglie di liquore, di stecche di sigarette, e quinquina lire in contanti e un transistor. Poi sono fuggiti indisturbati. Il commissariato Garbatella ha iniziato le indagini per identificare gli autori del «colpo» che ha reso agli autori 200 mila lire.